

musiche  
**EDOARDO  
BENNATO****PETER  
PAN**  
FOREVER  
IL MUSICAL di J.M. BARRIEregia  
**MAURIZIO  
COLOMBI**

SCENACRITICA.it

*Al teatro Brancaccio uno spettacolo per grandi e piccini***Puer** **due**

di TOMASO CAMUTO

Come le storie di Giuseppe (il figlio di Giacobbe), di Parsifal, di Candide e di Pinocchio, anche quella di *Peter Pan* è un racconto di "formazione", in parte ispirato a *L'isola del tesoro* e forse a propria volta ispiratore de *Il grande Meaulnes* di Alain-Fournier. Il ragazzo che non vuole crescere – come recita il sottotitolo della commedia inglese rappresentata per la prima volta nel 1904 –, è un intrigante modello per psicoanalisti e psicologi. Nel nostro immaginario iconografico, il protagonista ha le fattezze di quello disegnato per il cartone animato della Disney del 1953. In effetti l'eterno ragazzo è figura assai più complessa, ambigua (e quant'altro) di quella fiabesca della Disney e di quella delle derivanti canzoni di Edoardo Bennato sulle quali si

basa il divertente musical in scena al Brancaccio sino all'11 dicembre. Lo storico trentatré giri di Bennato *Sono solo canzonette* risale al 1980 e da esso, con ulteriori musiche aggiunte, fu fatta nel 2006 una commedia musicale, un po' naïve nell'impianto bonariamente disneyano e priva di ambiguità psicologiche e/o sessuali. Innegabile una certa dose di androginità del personaggio, che nelle prime rappresentazioni veniva interpretato da un'attrice "en travesti"... tradizione a volte ripresa anche successivamente. Persino Capitan Uncino, in altre versioni non in questa, aveva lati da effeminato cicisbeo. Poco sappiamo della vita sentimentale di sir James Mathev Barrie, brevissimamente ammogliato e senza prole, in odore di pedofilia, comunque

molto interessato ai bambini forse senza particolare morbosità. A prescindere, lo spettacolo di Bennato e del regista Colombi sembra dedicato principalmente a un pubblico infantile e risulta del tutto privo di inquietudini e doppezze. Inutile citare l'allestimento berlinese di Bob Wilson, visto nel 2014 a Spoleto, se non per amore di contrasto. Il musical di Bennato è bonario, ma non melenso, e con una ventina di attori, anche in doppio ruolo, è senza dubbio uno spettacolo che ci offre addirittura sei o sette cambi di scena: divertimento garantito per grandi e piccini ed entusiastico successo. Protagonisti il dinamico trentenne Giorgio Camandona e la tenera Marta Rossi. La regia di Maurizio Colombi è adeguata al bell'impianto scenografico del musical.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it  
e-mail: redazione@scenacritica.it  
telefono: 360313707